

CLAUDIO DI NICOLA, LA VOCE SOUL DI ATRI: "IO E LA MOQUETTE ROSA DI WILSON PICKETT"

13 Agosto 2017



ATRI – Sessantasette anni, voce ‘nera’, camicia sgargiante. Sale sul palco e intona uno dei grandi successi di Otis Redding *Sitting on the dock of the bay*, e tanto basta per ritrovarsi magicamente nell’America del soul e del rhythm & blues. È Claudio Di Nicola, cantante abruzzese originario di Atri (Teramo), che nella sua carriera ha duettato con grandi nomi come Wilson Pickett.

La musica è emozione, non importa dove né come si ascolta, che sia la grande sala di un auditorium o la piccola piazza di un paese, con il caldo che arriva dall’asfalto e dai muri delle case e l’aria carica del profumo di estate inoltrata. E questo soul man originario proprio di Atri (Teramo), di emozioni, mentre canta, ne dispensa in quantità.

“E pensare che nel 1964 ho iniziato come batterista!”, svela Di Nicola ad *AbruzzoWeb*, che lo ha intervistato al termine di una lunga serie di canzoni durante una delle serate dell’Atri International Blues Festival. “Poi sono stato come folgorato dall’ascoltare Otis Redding e nel 1967 ho iniziato a cantare il soul e il rhythm and blues, per gioco, con una band che si chiamava Hell’s Angels”.

Il soul lo ha accompagnato in ogni fase della sua vita e carriera: dal viaggio in Germania nel 1968, al rientro, dopo 4 mesi, in Abruzzo per il servizio militare alle serate con il gruppo a suonare in un noto night club dell’epoca, ‘La Conca’.

“È stato ascoltare Otis che mi ha avvicinato al soul – ricorda ancora, mentre si concede una meritata sigaretta a fine concerto – ed è con una sua canzone che ho inciso con la band un demo da mandare al Porretta Soul Festival, dedicato proprio a lui. Era il 1988 e sul nastro registrammo *I’ve been loving you too long*”.

Quel demo e quella partecipazione segnarono il primo di sette anni consecutivi al Soul Festival di Porretta, in cui Claudio Di Nicola e la sua band sono saliti sullo stesso palco di artisti come Billy Preston, Solomon Burke e appunto Pickett.

“Di lui ricordo che faceva i capricci come una vera star – afferma il front man dei Body And Soul – Arrivato in albergo pretendeva dagli organizzatori una stanza con la moquette rosa. Alla fine si accontentò del cambio di tende. Poi una volta sul palco, poco prima di cantare, fece modificare la disposizione degli strumenti musicali e il pubblico cominciava a innervosirsi. Ma bastarono le prime note di una sua canzone per far restare tutti senza fiato”.

Episodi divertenti, aneddoti, duetti illustri, un lp all’attivo inciso nel 1990 con la Spy Record di Città Sant’Angelo (Pescara) con 3.000 copie vendute.

Ancora il 1995 lo vide protagonista, come migliore voce soul italiana, sempre sul palco del Porretta Festival insieme proprio a Wilson Pickett, Rufus Thomas, Otis Clay, Sherleay Brown, Vernon Garrett, James Govan, David Hudson, Michael Allen e la figlia minore di Rufus, Vaenese Thomas.

Con una partecipazione insolita: quella dell’attuale governatore della Lombardia ed ex ministro Roberto Maroni che si cimentò nell’occasione alla tastiera di un organo Hammond con il gruppo dei Distretto 51 & The Capric Horns with the Sweet Soul Sisters.

“Proprio a Rufus Thomas, quando era a Nashville, insieme a Otis Clay cantai per telefono gli auguri di buon compleanno” spiega ancora Di Nicola.

Che continua a cantare e a portare in giro per le piazze il R&B con la sua band, The Body And Soul, composta da ragazzi di Atri e dintorni, a riproporre i brani che hanno fatto la storia del soul e a trasmettere quell'emozione in musica che rende impossibile star fermi seduti solo ad ascoltare.